

Progetto Didattica per ambienti di apprendimento

Per le scuole secondarie di Denno e Tuenno

Genesi del progetto	0
Ispirazione del progetto	1
Finalità e obiettivi del progetto	2
Didattica per ambienti di apprendimento	2
Specializzazione dell'aula in chiave disciplinare	2
Organizzazione didattica della scuola secondaria	3
Azioni per l'implementazione del progetto a partire dall'a.s. 2020/2021	4
Regolamento per la gestione degli spostamenti degli studenti e l'uso degli armadietti	4

Genesi del progetto

Il presente progetto è frutto del lavoro di studio personale e del confronto in equipe della commissione "Ambienti di apprendimento" e dei confronti con il collegio dei docenti (17/12/2019) e sue articolazioni (dipartimenti del 19/02/2020) nonché l'acquisizione del parere della consulta dei genitori (20/02/2020) e approvato dal collegio docenti del 03/03/2020. Il documento propone la visione pedagogica del progetto nonché gli aspetti organizzativi pratici in modo da arrivare ad una prima applicazione nelle sedi di Denno e Tuenno già a partire dall'anno scolastico 2020/2021.

La Commissione Ambienti di apprendimento - Basteri Andrea, Demagri Alessandra, Gentilini Alessandra, Menapace Rosa, Tavonatti Paolo, Versellesi Luisa, Caporro Paolo

Ispirazione del progetto

Nel tempo la società è cambiata sotto diversi profili (economici, culturali...) e ciò è evidenziato dalle istanze avanzate al settore dell'istruzione. Alla scuola, oggi, si richiede di diventare un luogo per vivere, condividere, elaborare e fare cultura insieme con l'obiettivo di generare una piattaforma culturale da cui partire per contribuire allo sviluppo della società stessa nelle sue diverse componenti e articolazioni. L'assunto di partenza è che la cultura è già presente in tutti noi e in tutti i dispositivi tecnologici a cui possiamo accedere e pertanto la scuola diventa il luogo d'eccellenza per elaborare questo grande patrimonio culturale, attraverso una sua lettura, una sua interpretazione, una sua evoluzione. La rapidità alla quale la società odierna sta mutando non consente di formulare ipotesi e previsioni per il futuro. I bambini che entrano oggi nel circuito dell'istruzione obbligatoria faranno dei lavori che ancora non conosciamo. In sostanza, stiamo formando gli studenti di oggi per occupazioni che ancora non esistono: gli alunni che nel 2020 entrano per la prima volta nel percorso scolastico termineranno il proprio percorso di studi (escluso il percorso universitario) nel 2035.

Il modello concettuale a cui si ispira il dibattito attuale si basa su una visione di ambiente abitato da soggetti dinamici e attivi coinvolti nell'arco della giornata in attività didattiche, ludiche, momenti di socialità, di relax, di confronto informale, di concentrazione e riflessione individuale.

Se l'ottica è quella di una scuola che accoglie docenti e studenti ed è abitata in ogni suo spazio durante l'arco della giornata, allora è importante considerare **il benessere e la didattica** come **i due pilastri attorno a cui costruire o ricostruire l'identità della scuola e della comunità scolastica.**

In questa ottica si passa dalla riflessione all'individuazione di soluzioni specifiche per quanto riguarda gli arredi, gli strumenti, l'uso degli spazi in un'ottica ciclica di ripensamento e riadattamento degli spazi in base all'approccio didattico.

In particolare si **propone una idea di ambiente che aspira a superare l'idea di aula dotata di sedute frontali e banchi individuali come riferimento concettuale unico per la didattica ordinaria.** Va in questa direzione **l'aula con aree funzionali interne.**

Naturalmente non è possibile individuare in **modo univoco setting didattici** corrispondenti a ciascuna singola attività didattica: **ogni docente predispone l'ambiente**, allestisce gli arredi, propone i format e gli strumenti da utilizzare in modo del tutto personale non solo in base allo stile di insegnamento e alla strategia didattica adottata ma anche in base **al tipo di spazio a disposizione e ai vincoli di utilizzo.**

Quanto detto sopra comporta un ripensamento del compito del docente chiamato ora ad assumere **il prezioso ruolo di facilitatore dei processi di apprendimento e mediatore rispetto alle fonti di conoscenza, sempre più alla portata di tutti.**

L'insegnante:

- trasforma la lezione in una grande e continua attività laboratoriale, di cui è regista e facilitatore dei processi cognitivi, anche grazie all'utilizzo delle ICT;
- lascia spazio alla didattica collaborativa e inclusiva, al brainstorming, alla ricerca, all'insegnamento tra pari;
- diviene il riferimento fondamentale per il singolo e per il gruppo, guidando lo studente attraverso processi di ricerca e acquisizione di conoscenze e competenze che implicano tempi e modi diversi di impostare il rapporto docente/studente.

È importante condividere con i ragazzi e le loro famiglie un patto di corresponsabilità chiaro rispetto agli obiettivi didattici-educativi che si vogliono perseguire e alle regole di comportamento che la nuova organizzazione impone.

Finalità e obiettivi del progetto

1. Facilitare l'attivazione di processi di apprendimento degli studenti in un'ottica del raggiungimento delle competenze chiave del consiglio europeo 2018
2. Favorire la creazione di un ambiente fisico e relazionale favorevole all'apprendimento
3. Facilitare l'inclusione in tutte le sue declinazioni nella direzione di una personalizzazione del percorso di apprendimento
4. Favorire la creazione di un contesto di benessere
5. Favorire la creazione di una identità personale con forte connotazione comunitaria
6. Favorire il raggiungimento delle finalità educative generali espresse nel progetto d'Istituto nonché quelle suggerite dall'obiettivo 4 dell'Agenda 2030.

Didattica per ambienti di apprendimento

Specializzazione dell'aula in chiave disciplinare

Si tratta, di una concezione dello spazio scolastico elaborato attraverso la valorizzazione delle aule e di una nuova organizzazione logistica.

Gli studenti si muovono da un'aula all'altra in base all'orario delle lezioni e raggiungono i docenti nelle aule disciplinari identificabili anche in maniera creativa con nomi ispirati alla materia.

Le aule sono raggruppate per dipartimenti identificabili, volendo, anche con colorazioni dei corridoi.

Gli spazi-aula vengono allestiti ed arredati secondo il gusto e il profilo professionale e culturale dell'insegnante e in base alla materia di insegnamento: ciascun docente può "personalizzare" lo spazio-aula in modo più funzionale alla propria didattica (es. spazi per attività individuali, spazi per attività in gruppo, biblioteca di classe, cartellonistica, regole d'uso, ICT...).

L'aula è intesa come laboratorio polivalente in cui gli studenti, attraverso l'uso della tecnologia, i momenti di input frontale, i lavori di gruppo e individuali possono esprimere al meglio le proprie capacità in un ambiente accogliente e costituito da un'identità forte e percepibile: lo spazio diventa parte integrante del setting di insegnamento-apprendimento.

In un contesto naturalmente impostato per momenti e setting "a geometria variabile" con l'utilizzo contemporaneo di strumenti diversificati, anche le azioni volte all'inclusione di alunni con BES o DSA risultano perfettamente in sintonia e meno percepite come "speciali". In tale nuova modalità anche l'insegnante di sostegno può ripensare in modo diverso il proprio ruolo come risorsa per il gruppo oltre che per lo studente/i assegnato/i.

In ogni aula sono a disposizione libri in adozione (con un rapporto studente-testo di 2:1) e altri sussidi (es. materiale di tecnologia, artistica...) da utilizzare nelle lezioni a scuola; in questo modo ci si aspetta una significativa riduzione del peso degli zaini dal momento che i testi dati in comodato d'uso possono essere lasciati a casa.

Un possibile sviluppo potrebbe essere l'introduzione di piattaforme di e-learning e l'utilizzo di device (BYOD) con l'adozione di alcuni testi in formato digitale.

I contenuti delle lezioni rimangono nel solco della tradizione italiana in linea con i piani di studio provinciali, con una fondamentale apertura verso l'uso delle tecnologie e delle metodologie attive.

Movimento degli studenti

Negli spostamenti tra le varie aule didattiche i ragazzi, fortemente responsabilizzati, si dimostrano attivi e indipendenti: vedi regolamento specifico.

Gli spostamenti degli studenti sono una buona occasione per l'ottimizzazione dei tempi morti, nei cambi d'ora, e stimolo "energizzante" per il recupero della capacità di concentrazione come testimoniato da accreditati studi neuroscientifici. I docenti, o il personale non docente, in questi momenti di spostamento presidiano una parte del corridoio antistante la propria aula: in questo modo la sorveglianza risulta "a zona" e meglio presidiata.

A tal proposito in nessuna scuola in Italia che ha adottato tale modello organizzativo ha registrato casi di infortuni degli studenti.

Gli studenti, seguendo un regolamento sull'uso degli spazi comuni ben preciso, si muovono autonomamente tra uno spazio-aula-laboratorio e l'altro a seconda dell'orario delle lezioni portando con sé solo il necessario per 2 o 3 ore di lezione: il resto del materiale (zaino, giacca ...) rimane in un armadietto personale.

I moduli degli armadietti, il cui uso è regolamentato, sono dislocati in luogo di accoglienza generalmente l'entrata e i corridoi.

Agli alunni viene data una borsa in tessuto con colori differenziati rispetto all'anno di corso (es. rossa le 1e, verde le 2e, blu le 3e) al fine di facilitare il riconoscimento da parte del personale scolastico e il trasporto del materiale didattico; inoltre tale modalità eviterebbe gli spostamenti con zaini ingombranti soprattutto sulle scale.

Organizzazione didattica della scuola secondaria

Nelle due sedi della scuola secondaria dell'Istituto vengono individuate gruppi di aule da assegnare a ciascun dipartimento (es. 2 a matematica, 4 a lettere, 2 a LC ...) a cui si aggiungono gli spazi laboratoriali (es. lab. musica, lab. arte ...).

Ad ogni aula/laboratorio sono assegnati da uno a due docenti a seconda delle disponibilità di spazi.

L'orario delle lezioni viene impostato generalmente, e se possibile, predisponendo blocchi di due ore per favorire la didattica laboratoriale. Inoltre, per almeno una volta a settimana si predispone l'orario in modo da far coincidere docenti della medesima disciplina sulle medesime classi (es. docenti di lettere delle classi 1a) al fine di favorire una didattica per livelli o per sfruttare qualche particolare competenza di uno dei docenti oppure per la realizzazione di progetti comuni e, infine, per ottimizzare l'uso delle compresenze ad esempio per lavori a gruppi di livello in classi parallele. Il software attualmente in uso per la gestione dell'orario è sufficiente per supportare il passaggio dall'orario sul docente all'orario sugli spazi.

La condivisione dell'aula fra docenti e la prossimità fisica con i colleghi dello stesso dipartimento è intesa nell'ottica dell'interazione, della collaborazione e condivisione di idee e di soluzioni funzionali alla didattica, elementi che determinano un forte innalzamento della qualità del lavoro ed una giusta valorizzazione delle singole competenze professionali.

In questa luce importante ruolo riveste il dipartimento per la programmazione, l'attivazione di collaborazioni e la condivisione di metodologie.

Particolarmente significativo rimane il ruolo del Consiglio di Classe, luogo nel quale si dovranno confrontare i docenti rispetto all'andamento didattico educativo del singolo studente e dell'intera classe.

La nuova organizzazione intende favorire l'utilizzo da parte dei docenti di una metodologia "attiva" e laboratoriale maggiormente centrata sugli studenti e in vista di sviluppare competenze non solo disciplinari: lezioni centrate sull'apprendimento piuttosto che sull'insegnamento.

Azioni per l'implementazione del progetto a partire dall'a.s. 2020/2021

Alla luce di quanto sintetizzato sopra, si ritiene che le azioni da intraprendere in una prospettiva a breve e di medio-lungo termine siano le seguenti.

1. Studio di fattibilità in riferimento agli aspetti organizzativi generali e particolari (es. spazi disponibili, definizione di nuovi criteri per l'orario (impostato per spazi aula e non più su docente), adeguamento dei mobili e possibili acquisti o noleggio degli armadietti personali da parte delle amministrazioni locali...)
2. Condivisione degli aspetti culturali e pratici con la comunità scolastica dei docenti e delle famiglie e delle amministrazioni comunali.
3. Revisione di alcuni documenti in essere (es. PI, Regolamento interno, documento sulla valutazione ...)
4. Accompagnamento con formazione pluriennale del personale docente sulle tematiche riguardanti la didattica e le metodologie "attive" nella prospettiva della gestione flessibile degli spazi
5. Implementazione delle ICT e del Piano digitale d'Istituto (es. dal libro cartaceo al digitale, uso di device personali o "istituzionali" ...)

Regolamento per la gestione degli spostamenti degli studenti e l'uso degli armadietti

Vedi allegati per ciascuna sede e l'art. 13bis del regolamento interno.